

Il gruppo Iccrea punta a 180 Bcc «Noi i più nordisti»

A Milano i cantieri. «Non è una sfida Roma-Trento»
«Solo con crisi gravi la capogruppo imporrà fusioni»

DALL'INVIATO
PIERLUIGI SAURGNANI
MILANO

Non è una sfida tra Roma e Trento quella tra Iccrea e Cassa Centrale Banca sulla riforma delle Bcc. È un «errore madornale», per il direttore generale di Iccrea Banca Leonardo Rubattu, parlare di contrapposizione Nord-Centro Sud in relazione alle due capogruppo nazionali del sistema delle Bcc. «Non è così - ha spiegato alla conferenza stampa organizzata ieri pomeriggio a margine dei "cantieri di lavoro Iccrea del futuro gruppo" che hanno radunato ieri a Milano 350 tra direttori e manager di 150 Banche di credito cooperativo - perché, a ben guardare, Iccrea è molto più nordista, se ad esempio si pensa alla massa degli impieghi che è concentrata proprio nel Nord del Paese».

Rubattu - che affianca il presidente Giulio Magagni - ha spiegato che ad oggi sono 155 le Bcc che hanno scelto, attraverso delle pre adesioni, di far parte del progetto di Iccrea per la costituzione del Gruppo bancario cooperativo. Tra queste le sei bergamasche (Treviglio, Bergamasca e Orobica, Oglio e Serio, Caravaggio Adda e Cremasco, Bergamo e Valli, Mozzanica) che hanno aderito in maniera compatta al gruppo Iccrea.

L'unica esitazione era venuta dalla Bergamasca e Orobica



Leonardo Rubattu

■ **Il direttore generale Rubattu: «Diventeremo il quarto gruppo bancario in Italia»**

■ **La scelta dei cda delle Bcc dovrà avere l'ok dei soci? «Non cogente la circolare Bankitalia»**

che utilizza il sistema informatico di Phoenix Informatica, quello cioè adottato da Cassa Centrale Banca, ma, dopo un approfondito dibattito interno, la Bcc ha optato per Iccrea. Rubattu ieri ha citato proprio la Bergamasca e Orobica per dimostrare che «è una sciocchezza dire che chi ha il sistema Phoenix deve per forza aderire a Cassa Centrale Banca. No, perché il sistema informatico Iccrea è integrato e dialoga con i sistemi di tutte le Bcc, nessuna esclusa. La Bergamasca e Orobica è una di queste». Tra l'altro, il presidente della Bcc con sedi a Zanica e Cologno al Serio, Giovanni Battista Fratelli, è dall'anno scorso presidente proprio della Phoenix Informatica, anche se ora - dopo l'opzione della sua Bcc per il sistema Iccrea - dovrebbero essere in dirittura d'arrivo le sue dimissioni da questo incarico.

Se Bergamo è compatta, per molte altre province non è così, a partire dal vicino Bresciano dove le due maggiori Bcc (la Btl, Banca del territorio lombardo, e la Brescia) non hanno ancora fatto una scelta di campo, come ha confermato ieri Rubattu: «Le possiamo ancora annoverare tra le indecise».

Iccrea, intanto, ha avviato il percorso inclusivo con 14 tavoli di discussione. E, a differenza dei concorrenti trentini (che, per raggiungere il parametro minimo di un miliardo di euro

Il mondo del credito cooperativo nella Bergamasca

Bcc Cassa Rurale Treviglio Presidente Giovanni Grazioli Soci 21.685 Sede legale Treviglio Filiali 42 Dipendenti 325 Utile netto 2015 -24,28 milioni	Bcc Bergamasca e Orobica Presidente Giovanni Battista Fratelli Soci 8.327 Sede legale Cologno al Serio Filiali 29 Dipendenti 217 Utile netto 2015 578 mila euro* <small>*Dato riferito agli ultimi 7 mesi 2015 dopo la fusione tra le due Bcc</small>	Bcc Oglio e Serio Presidente Battista De Paoli Soci 8.560 Sede legale Calcio Filiali 27 Dipendenti 173 Utile netto 2015 2,32 milioni
Bcc Caravaggio Adda e Cremasco Presidente Giorgio Merigo Soci 10.400 Sede legale Caravaggio Filiali 40 Dipendenti 238 Utile netto 2015** Bcc Caravaggio 1,57 milioni Bcc Adda e Cremasco 565 mila euro	Bcc Bergamo e Valli Presidente Duilio Baggi Soci 7.267 Sede legale Sorisole Filiali 20 Dipendenti 131 Utile netto 2015 747 mila euro	Bcc Mozzanica Presidente Giacomo Zaghen Soci 607 Sede legale Mozzanica Filiali 1 (Fara Oliviana con Sola) Dipendenti 13 Utile netto 2015 638 mila euro

** Dato pre fusione delle due Bcc

di patrimonio netto, chiederanno alle proprie Bcc un aumento di capitale da 600 milioni), Iccrea detiene già tutti i requisiti previsti dalla riforma del credito cooperativo, a cominciare dal patrimonio netto di 1,7 miliardi di euro. Rubattu, ha detto che si punta ad un gruppo di «16 miliardi di patrimonio netto sui 20 miliardi complessivi del sistema. Più di tremila

sportelli e 4 milioni di clienti. Un gruppo capace di generare 700 milioni di utili a regime». Il quarto a livello nazionale. Le 155 pre-adesioni rappresentano l'80% del «nostro obiettivo» aggiunto - considerato che si è in attesa di quelle Bcc che non hanno ancora preso una decisione». L'ambizione è di arrivare a 180 adesioni. Le Raiffeisen altoatesine sono 47, mentre

Trento parla di 102 adesioni ma, dato che i conti non tornano del tutto essendo 310 oggi le Bcc in Italia, Rubattu ha fatto capire che un quadro più reale delle adesioni alle capogruppo si avrà solo a fine febbraio.

Un punto importante toccato dal direttore generale di Iccrea è quello legato al potere decisionale delle Bcc in ordine alle aggregazioni, una volta che

